
A qualcuno piace Green

Autore: Edoardo Zaccagnini

Fonte: Città Nuova

A qualcuno piace Green, trasmissione ambientalista condotta da Raffaele Di Placido, col suo dinamismo e la sua intelligente leggerezza, è una piacevole sorpresa, una ventata d'aria fresca e pulita, rigenerante e ricostituente nella nostra televisione. In onda su LaEffe il giovedì sera alle 21.10.

C'è qualcosa di bello in **un piccolo, delizioso, programma trasmesso su LaEffe** dall'8 ottobre scorso il giovedì alle 21.10: è una voglia incoraggiante di futuro, un'emissione di energia luminosa e contagiosa che passa per una parola, anzi, per un colore, il verde, inteso come pulito, sostenibile, prezioso. Si intitola [A qualcuno piace Green](#) ed è fatto di **dieci puntate gustose, edificanti, fresche, che parlano di ecologia e di ambiente**, ma sono anche **un viaggio nel nostro Paese**, nelle sue bellezze umane nascoste, «nel suo lato più green», dice il conduttore **Raffaele Di Placido**, che si presenta come «un biologo marino con la passione per la divulgazione», e attraversa l'Italia per capire come stia messa in vista degli obiettivi dell'Agenda 2030 che molti paesi che aderiscono all'Onu si sono dati per rendere, **entro un decennio, la Terra un posto migliore**. Di Placido ha il viso sorridente, leggero, appassionato degli argomenti trattati. **Racconta storie di persone, spesso di giovani, a modo loro visionarie, sognatrici, coltivatrici di speranza** e per nulla rassegnate alla corrente del degrado e della distruzione. **Andrà avanti fino al 4 novembre, A qualcuno piace Green, e si può vedere sul canale 135 di Sky e recuperare in streaming sulla piattaforma di Skygo**. È prodotto dalla **casa di produzione Stand by me** e dà piacere e coraggio entrare in relazione con qualcuno che si è inventato un sistema - ogni volta geniale - per aiutare il nostro boccheggiante pianeta. «Persone - dice l'introduzione di ogni puntata - che hanno rivoluzionato la loro vita per rivoluzionare, forse, un giorno, la vostra». Ma già gli spostamenti del conduttore/viaggiatore e della sua troupe - non nascosta, ma anzi chiamata in causa per piccoli esperimenti, coinvolta in rapide gag sempre a tema green - avvengono cercando di non sporcare, nel modo meno inquinante possibile. **Cerca di muoversi a impatto zero, la piccola "banda" del programma**, in sostegno, sulla scia, a complemento delle storie virtuose scovate; alla fine di ogni puntata, poi, lunga circa mezz'ora, fa il calcolo di **quanta Co2 è stata inevitabilmente consumata, e l'inquinamento prodotto viene compensato piantando alberi nel mondo attraverso la piattaforma Treedom**. Nella prima puntata, dal titolo "**Fame zero**", si parla di **idee per ridurre lo spreco di cibo nel mondo, che non vuol dire solo salvare vite umane, ma salvare il pianeta stesso**. Una delle idee raccontate in proposito è il progetto "[Bella dentro](#)", attraverso il quale si recupera la frutta e la verdura meno bella esteriormente - ma comunque buona - e la si vende in spazi alternativi, di fatto ridandole quella utilità che la cultura dell'immagine e dello scarto mettono troppo facilmente da parte. **A proposito di recupero, di seconde vite, di bellezza nata da una ferita, c'è l'incontro con gli autori del progetto "[Cassa Vaia](#)": un amplificatore naturale per smartphone creato con frammenti di abeti e larici caduti nei boschi dell'Alto Adige** in seguito a quella tempesta terribile di qualche anno fa che determinò una vera catastrofe ambientale. Ha valore simbolico questa invenzione, che però è anche efficace ed ha una chiara e tangibile funzione pratica come tutte quelle mostrate nel programma. Nella puntata "**Acqua pulita e accessibile**" si parla di come questa sia fondamentale per far fiorire tutto, anche gli esseri umani, e lo si spiega attraverso la storia di due ragazzi che vendono acqua imbottigliata (proveniente dalle Alpi marittime della loro terra) e coi proventi ricavati **costruiscono infrastrutture che portano l'acqua in villaggi africani attraverso condotti e rubinetti**. Finora questo progetto ha portato un rubinetto a più di 12 mila persone nel mondo. Un'altra storia parla di un progetto intelligente per **ripulire i fiumi dalla plastica attraverso delle ventole che conducono i rifiuti ai lati del corso d'acqua, dove si possono**

facilmente raccogliere e gettare dove è opportuno e sano farlo. Nel sesto episodio, dedicato all'energia pulita e rinnovabile, viene raccontato **un progetto che produce appunto energia attraverso una macchina posta sul fondale del mare sfruttando le onde, e un altro che sfrutta l'energia prodotta dalle foglie che si muovono.** Raffaele Di Placido con le sue domande colloquiali, con la sua capacità di sorridere e di essere ironico, di interagire bene con le persone incontrate, riesce a rendere accessibile ogni esperimento scientifico trattato e a divulgare bene tanta bellezza pensata e realizzata. Per questo **A qualcuno piace Green**, col suo dinamismo e la sua intelligente leggerezza, **è una piacevole sorpresa, una ventata d'aria fresca e pulita, rigenerante e ricostituente nella nostra televisione.** Doveroso, perciò, renderlo meno nascosto, parlarne per promuoverlo.